

CONFERENZA STAMPA FEDERLAVAGGI – ASSOLAVIT MILANO, 24 OTTOBRE 2007

Alcuni progetti in comune.

La tutela del comparto del lavaggio per autotrazione, la ricerca della massima trasparenza, intesa come chiarezza produttiva, commerciale, di post vendita e di supporto al mercato, sono gli obiettivi alla base dell'attività istituzionale di Federlavaggi e Assolavit.

Dopo il primo periodo di sviluppo, che ha visto le due Federazioni crescere in modo costante nei rispettivi ambiti associativi, la comunanza di parecchi scopi, il forte desiderio di entrambi i Presidenti di far compiere al mercato un salto di qualità, la continua richiesta – da parte delle Imprese del settore – di rappresentanza nei confronti degli interlocutori istituzionali, ha messo in evidenza che un approccio sinergico da parte delle due Associazioni avrebbe potuto moltiplicare le ricadute positive sull'intero settore.

Una serie di incontri preliminari tra le due Federazioni, rappresentate dai due Presidenti Mattioli e Nurisso, ha così delineato le problematiche di primo piano per la categoria, accompagnandole con una serie di azioni – in ambito locale e nazionale – la cui effettiva concretizzazione permetterebbe al nostro settore di registrare un effettivo incremento nella qualità e nel valore dell'offerta.

Quattro aree d'intervento.

Incremento della redditività del settore.

Questi ultimi anni sono stati caratterizzati da un continuo confronto sul prezzo, che ha conseguentemente contribuito alla svalutazione del servizio proposto dal lavagista al Cliente.

Questo ha concorso a ridurre la possibilità, per il professionista dell'autolavaggio, di compiere nuovi investimenti, facendogli nel contempo sempre più rivolgere l'attenzione verso prodotti a basso valore aggiunto.

L'omogeneizzazione verso il basso del servizio offerto, quindi, ha impedito una crescita equilibrata del settore, riducendone i margini operativi a discapito dell'immagine.

La poca chiarezza dei costi e la difficoltà di calcolo del costo unitario di lavaggio da parte del titolare dell'impianto, poi, causate dalla mancanza di linee guida certe e condivise tra i produttori, hanno ulteriormente contribuito a comprimere le potenzialità di sviluppo del mercato.

Mentre Federlavaggi farà sì che i produttori lavorino con standard sempre più elevati e certificati, in team con Assolavit erogherà agli utilizzatori quella formazione professionale che permetterà loro di elevare costantemente il livello di servizio offerto, attraverso corsi di aggiornamento tecnico, di marketing operativo, di strategia d'impresa, di comunicazione e di promozione della propria attività.

Assolavit, poi, lavorerà per valorizzare maggiormente il lavoro degli autolavagisti, sensibilizzandoli sul continuo incremento dei costi (energia, gas, acqua, smaltimento dei reflui) e – conseguentemente – invitandoli ad adeguare i propri listini prezzi, in molti casi ancora bloccati al periodo precedente l'avvento dell'euro.

Tutela dell'ambiente.

L'impianto di lavaggio, da un lato consumatore d'acqua, dall'altro impegnato sul fronte depurazione delle acque reflue, sta sempre più entrando nel mirino degli Enti locali.

Quando si tratta di far leva sull'opinione pubblica enfatizzando i problemi di consumo d'acqua in un'epoca come l'attuale, caratterizzata da forti squilibri climatici e dal "rischio siccità", sempre più amministrazioni comunali prendono come "capro espiatorio" l'impianto di lavaggio, arrivando a chiuderlo durante la stagione estiva o a sottoporlo ad approfondite analisi d'impatto ambientale, con danni di "fermo impianto" rilevanti.

L'incontro recentemente svolto tra il Presidente di Federlavaggi Mattioli e il Presidente di Confindustria Montezemolo, così come la lettera ultimamente inviata dal Presidente di Assolavit Nurisso al Ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio sono "segnali forti" di richiesta di apertura di un tavolo di confronto finalizzato a trovare delle soluzioni concrete orientate a evitare la chiusura degli impianti, proponendo investimenti programmatici atti a perseguire le direttive nazionali e comunitarie in materia ambientale ed energetica, supportati dal circuito creditizio e da incentivi statali

La certificazione di corretta depurazione, che Federlavaggi sta costruendo insieme con uno tra i più importanti Enti di Certificazione nazionali, sarà poi un importante strumento per trasformare – agli occhi degli amministratori e dei media – il centro di lavaggio da potenziale inquinatore e dissipatore di risorse idriche in "oasi di benessere e di tranquillità" per il consumatore finale.

Etica della sicurezza.

La costruzione di una coscienza comune, volta ad aumentare l'indice di soddisfazione del Cliente e a tutelare l'operatore dal rischio di incidenti rilevanti, è tra le prime azioni che i due Presidenti intendono portare avanti in modo congiunto.

Fornire agli operatori professionisti più formazione riguardante la sicurezza sul piazzale sarà, pertanto, un'azione assolutamente prioritaria.

Federlavaggi, poi, sta realizzando – insieme all'Ente di normazione UNI – una norma orientata alla massimizzazione della sicurezza dell'impianto, non vedendola però come un'ulteriore procedura burocratica da imporre al Cliente, ma come un'ottimizzazione e incremento del livello di comfort dell'autolavaggio.

Tutela del lavoro e fiscalità.

La mancanza di una vera e propria "categoria degli "autolavaggisti", che possa comprendere al proprio interno enti di assistenza sulla falsariga della "cassa edile", fondo paritetico al servizio sia degli imprenditori che dei dipendenti, ha delle ripercussioni negative sul mercato del lavoro dell'autolavaggio, caratterizzato da forte precarietà.

Federlavaggi e Assolavit lavoreranno per mettere a disposizione dei proprietari di impianti di lavaggio un insieme di servizi, che in materia di sicurezza soddisferanno per intero gli adempimenti che la normativa vigente pone a carico dei datori di lavoro, e che potrà comprendere una copertura assicurativa per i gestori nei giorni di pioggia, con l'obiettivo di far "evolvere" la categoria da artigiani a operatori professionali per la cura dell'auto.

Anche sul fronte fiscale, la mancanza di un dettagliato studio di settore che possa servire come linea guida nel corso degli accertamenti tributari è certamente un punto di debolezza, che verrà superato in modo attivo con la costruzione congiunta di una base di

dati utili – ad un gruppo di esperti delle due Federazioni – per la costruzione di un’analisi complessa del mercato.

Le prime azioni concrete.

Incontri periodici tra le due Federazioni.

Per predisporre al meglio il lavoro congiunto, i Presidenti potranno essere invitati a partecipare ai Direttivi delle due Organizzazioni.

Si svolgeranno, inoltre, in modo continuativo, incontri operativi tra Esperti delle due Associazioni allo scopo di sviluppare nel migliore dei modi le attività comuni.

Costituzione dei “Circoli di Eccellenza”.

Saranno sviluppati congiuntamente da Federlavaggi e Assolavit, con lo scopo di migliorare il livello imprenditoriale del Gestore e trasformare l’impianto di lavaggio in centro di profitto. I Circoli saranno territoriali e vi parteciperanno i titolari di autolavaggi già iscritti o in procinto di iscriversi alle Associazioni: in essi si discuterà delle modalità di aggiornamento tecnologico e di marketing degli impianti di autolavaggio e delle migliorie finalizzate a far crescere l’intero settore.